Anno VII — (Abbonamento postale) — Mercoledì 31 ottobre 1883 — (Abbonamento postale) — N. 260

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

L'elezione di Treviso.

Dicemmo della *lotta* che si combatteva ai confini della nostra Provincia: e or ne annunciamo il risultato che (se imitassimo il linguaggio degli avversarii) potrebbe chiamarsi *trionfo del principio monarchico contro il Radicalismo politico.*

Noi, parlando giovedì scorso della *lotta*, prevedevamo (visto l'ardore con cui i combattenti erano scesi nell'agone) che la vittoria avrebbe dipeso da poche diecine di voti; ed invece il risultato delle urne allontanò il Candidato della Democrazia (sconfitto) dal Candidato dei Progressisti ministeriali (vittorioso) di parecchie centinaia. Ma il nostro calcolo si basava sulle tradizioni recentissime del Collegio, e sopratutto su notizie private che ci parlavano di sforzi inauditi, d'una *rèclame* ad uso americano in favore del signor Isidoro Coletti contro l'Andolfato, uomo nuovo e niente ambizioso che aveva accettato la candidatura per aderire agli amici e servire alla Parte politica cui trovasi ascritto.

La *lotta* a favore dell'onor. Roberto Andolfato fu affatto *locale*, dacchè niuno de' magni diarii, nè progressisti nè moderati, si fecero a patrocinarne la candidatura; mentre a favore del Coletti scesero in campo i polemisti dell'*Adriatico*, del *Tempo*, del *Bacchiglione*, dell' *Adige*, della *Lombardia*, del *Secolo*, (1) poichè della elezione di Treviso aspiravasi a fare una *elezione-protesta*, e doveva essere (come dicevamo giovedì) una *singolare fatica dei Radicali veneti*, un omaggio al *Fascio della Democrazia.*

Per contrario l' *Adriatico* (apertamente *antitrasformista*) confessava jeri che nel I Collegio di Treviso con la Candidatura di Andolfato *fu inaugurato il trasformismo.* Dunque, malgrado le quotidiane diatribe contro l'attual maggioranza della Camera, risulta dal voto del 19 maggio, che gli Elettori di quel Collegio, con la prevalenza di oltre due mille suffragj, approvarono il così detto *trasformismo*, approvarono la politica del Ministero Depretis.

Noi, giovedì scorso, parlando dei voti che avrebbe raccolto il Coletti, dicevamo che nemmanco per sogno avressimo que' voti attribuiti a tutti *Radicali.* Ed oggi non attribuiamo i voti favorevoli all' Andolfato a decisi *trasformisti.* Il vero si è che al grosso de' Progressisti trivigiani si unirono questa volta alcune centinaja di Moderati, e ciò a protesta contro il *Radicalismo.* E poichè i Moderati non avevano un Candidato proprio con cui scendere in lizza, nulla di più convenevole ed opportuno di quanto fecero. Poichè per la elezione di domenica a Treviso l' estrema Sinistra avrà a Montecitorio perduto un seggio; quindi, se non scemata, nemmeno accresciuta la baldanza di quel gruppo di Deputati che apertamente o tacitamente vorrebbero spingere l' Italia fuori dell' orbita costituzionale.

E noi non temiamo che, per l'esigua opposizione alla Camera, manchi il dualismo parlamentare, e che apparisca invece soltanto lotta tra amici e nemici delle istituzioni. Poichè vi hanno Deputati di Destra intransigenti, v' hanno nel Centro Deputati indipendenti, e poi nelle speciali questioni amministrative (e sono quelle che in maggior numero si discutono in Parlamento) nulla impedisce che parecchi altri, per queste, si distacchino dalla maggioranza.

Or i *Radicali veneti* dall' elezione di Treviso possono cavar argomento a meditare sull'inanità de' loro sforzi, poichè una o due eccezioni non sono da tenersi in gran conto. Le nostre popolazioni sanno come i benefici della democrazia possono conseguirli nello svolgimento delle istituzioni sotto un governo forte ed autorevole, e non sembrano proclivi a venerare certi *ideali;* e se talvolta si lasciano illudere, il più delle volte, benchè *masse*, non cedono all' impulso di focosi tribuni, ovvero alle blandizie di apostoli promettitori di tutte beatitudini. Quindi, eziandio nelle poche eccezioni in cui avesse a riuscire un *Radicale*, notasi l' artificio (che si usò pur questa volta a Treviso) di strombazzare che il Candidato non sarebbe punto uscito dall'*orbita costituzionale;* mentre poi tutto il contesto de' proclami e delle esortazioni suona altrimenti!

Il significato della elezione di domenica è per noi chiaro: quella elezione fu una protesta contro il *Radicalismo politico.*

(1) Il *Progresso*, Giornale democratico di Treviso, nel suo numero di domenica scrisse che tra i giornali propugnatori della candidatura Coletti era la *Patria del Friuli.* Noi parlammo una sola volta della lotta nel Collegio I di Treviso nel nostro articolo: *lotta politica al confine*, numero di giovedì 25 ottobre, ed in esso pur dicendo che nel signor Isidoro Coletti non credevamo scorgere un terribile *Radicale*, soggiungevamo che era presentato e appoggiato dai *Radicali veneti* e che noi *non saremmo entrati nella lotta, paghi ad esserne spettatori.* Escludevamo poi, meno individuali eccezioni, la tendenza repubblicana nelle popolazioni.

Morte al Nickel!

Sissignori, a questo grido è successa una rivolta nel Messico. Ecco come sono andate le cose, secondo un dispaccio da Matamoras, 8 ottobre:

« Si viene a sapere che il 15. reggimento fanteria, di guarnigione a Puebla, si è sollevato, due giorni fa, perchè si è voluto far la paga degli uomini con pezzi di nickel e dar loro soltanto il 90 0|0. La maggior parte dei soldati componenti il reggimento, si sono recati alla caserma di San Francisco gridando:

— Viva la libertà! Morte al nickel!

« L' ufficiale di guardia è stato ucciso, un capitano e un caporale sono rimasti feriti. Un certo numero di soldati sono saliti sul tetto della caserma e diciotto di loro hanno preso la fuga. »

O amabile paese!

I comunardi discutono.

Parigi, 29. Nella conferenza internazionale dei lavoratori, sotto la presidenza del Costa, si venne alla discussione sulla questione della legislazione internazionale. Broadhurst, membro del parlamento inglese, consiglia i delegati a prendere risoluzioni pratiche, perchè l' unità e la forza sono create dal lavoro perseverante, non dalle parole vaghe.

Bournet, inglese, sostiene la necessità dell' iniziativa individuale per formare delle associazioni potenti.

Brousse, francese, sostiene la necessità di non abbandonare il terreno politico.

Parnas, spagnuolo, si pronuncia a favore della rivoluzione legale, mediante le successive riforme, facendo partecipare i lavoratori alla preparazione delle leggi. La discussione fu calmissima.

La Polizia di Trieste ha proibito la rappresentazione del nuovo dramma *Fra Dolcino* dell' on. Ulisse Bacci, che fu tanto appiaudito di recente sui teatri principali d' Italia.

Iliade ferroviaria.

Urto di due treni merci.

Chivasso, 29. Stamane a Chiavasso avvenne un urto fra i due treni merci 1116 e 1101 in manovra, causando lo sviamento di alcuni carri sullo scambio d'entrata verso Sorrazzan-Torrazza. Nessuna disgrazia. Quattro veicoli furono leggermente danneggiati. Si effettuò il trasbordo dei treni 142 e 149.

Due vittime di un treno ferroviario.

Campobasso, 29. Ieri il treno 187 della linea Termoli-Campobasso, al passaggio del livello presso il casello 36 tra Larino ed Urur, investì ed uccise il guardiano ed un individuo sinora sconosciuto.

Decapitato da un treno.

Ancona, 29. Fra il chilometro 188 e 189 della linea Bologna-Ancona ieri il treno n. 509 investì un individuo sconosciuto recidendogli il capo.

Lo sciopero in Italia.

Biella, 29. Le molte fabbriche di Trivero e Portula sono chiuse, in causa dello sciopero generale degli operai, i quali domandano aumento di mercede.

Ieri gli operai tennero una riunione, in cui, dopo lunga e viva discussione, si decise di nominare una commissione incaricata di trattare coi capi fabbrica. Si tenne già una conferenza, ma sinora nulla si è potuto combinare.

Trivero, (Biella), 29. Ottocento tessitori di Trivero, Portula e Flecchia si sono posti in sciopero. Tennero già diverse riunioni.

Domani gli industriali terranno una adunanza per esaminare le domande degli operai. Si teme difficile un accomodamento in causa della grossa differenza circa i salari.

Sono quì giunti distaccamenti di truppa e carabinieri. Ordine perfetto.

Questioni universitarie.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, occupandosi nei giorni passati di vari concorsi per le cattedre universitarie, ha dovuto più volte constatare il danno che deriva dalla troppa facilità con cui si concedeva finora la libera docenza nelle Università.

Nei concorsi per l' insegnamento ufficiale, i liberi docenti hanno un titolo di preferenza sugli altri candidati; e così avviene che non sempre possono esser prescelti coloro che avrebbero maggior merito reale.

Queste considerazioni saranno svolte nei rapporti delle Commissioni all'on. Ministro della pubblica istruzione; ed è probabile che al progetto dell'on. Baccelli per il riordinamento degli studi superiori siano allegate quelle relazioni, in cui si riconoscono gli inconvenienti stessi, che l'on. Ministro desidera di far cessare colle proposte che ha presentate al Parlamento.

Propaganda slava.

A Spalato furono di passaggio in questi giorni dei francescani provenienti dalla Bosnia, che hanno istruzione da Roma di istruire gli albanesi nella lingua slava, e di tenere gli uffici divini nella stessa lingua.

Ordini consimili furono impartiti da Roma al clero d'Albania.

Gl'insorti della Bosnia-Erzegovina.

Sul recente movimento insurrezionale in Bosnia-Erzegovina si ha da Ragusa che la banda di Stoian Kovacevic si trova ancora nei dintorni di Nevesinje e Tinovica, sotto il comando di un certo Fortic, ma Kosacevic si è ritirato a Podgoriza nel Montenegro.

Anche la banda di Costo Torto si è ritirata nel Montenegro.

Le due bande avrebbero il compito di molestare le truppe austriache sul confine, di sequestrare i viveri, ma di risparmiare gli abitanti, specialmente quelli di Novibazar.

La Legge di Linch.

Bruciato vivo. Un satiro negro fu condannato lo scorso estate per avere stuprato una fancjulla negra a Calcasieu, La; ma riuscì in una settimana a fuggir di prigione. L' altro giorno aggredì una donna bianca, e la violò. Questo fatto esasperò tutti i campagnuoli dei dintorni in modo che tutti si misero sulle sue traccie. Egli fuggì nel Teyas, ma vi fu scoperto ed arrestato, insieme ad un assassino latitante. Al loro giungere ad Edgerly lo sceriffo vide una folla di contadini, ed indovinando ciò che volessero, cercò di salvarne almeno uno, e riuscì gettando una coperta sull'assassino, che rimase così nascosto. Il negro fu preso, condotto in un bosco e legato ad un albero; ciò fatto, gli venne accumulato intorno un mucchio di pigne, di ramoscelli di pino ed altri legni resinosi, che gli giungevano fin quasi alle spalle, fu appiccato il fuoco, e lo si lasciò arrostire.

Giustizia sommaria. Uno scellerato negro di Bainbridge, Ga., di soli 18 anni, fu sorpreso mentre tentava di violare una fanciulla bianca di 5 anni. Venne arrestato, e due agenti di polizia si assunsero di condurlo alla prigione; strada facendo però furon raggiunti da una banda di uomini a cavallo, mascherati, che si impossessarono dell' infame, lo fucilarono e lo gettarono nel fiume.

— Due negri ubbriachi una sera a Bussellville, Ky., per divertimento uccisero un bianco. Vennero arrestati, e si vantarono del loro delitto; la notte appresso una banda di uomini mascherati si impadronì del carcere, ne tolse gli assassini, e li impiccò ad un albero.

TRA DUE DONNE

bizzarra novella

comincieremo a pubblicare lunedì.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. *Un telegramma al Re.* Domenica Bastogi mandò al Re il seguente telegramma:

« Auspice il Re, vostro glorioso genitore, la Società delle Meridionali spinse, ventidue anni sono, la locomotiva oltre al Tronto: auspice Voi, la spinse sino a Brindisi, porta dell'Oriente. Ora mentre giunse ad Aquila per compiere l' opera promessa, vi prega di accogliere il suo riverente omaggio. »

Lucca. I reali carabinieri di Serravezza arrestarono certo Francesconi Annibale, colpito da mandato di cattura.

Al momento dell'arresto, il Francesconi si ribellò, e ferì leggermente il brigadiere Gimitelli.

Livorno. In via Greca, certa Galattolo, inferiva due stilettate alla propria sorella, ferendola gravemente.

La fratricida fu arrestata.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il *Siècle* pubblica un articolo minacciosò contro il conte di Parigi, facendo prevedere che sarà adottata una legge di proscrizione e di esilio.

Germania. È completamente falsa la notizia del richiamo di Keudell per investirlo della carica di vice-cancelliere. Egli resta ambasciatore a Roma.

Aumenta l' irritazione della popolazione di Oldenburg contro la Prussia.

— La *Kreuzzeitung* smentisce la notizia riportata da essa stessa circa la riapertura del Parlamento, che, a quanto pare, avrà luogo verso i venti di marzo.

Russia. Undici ufficiali, di guarnigione nel Caucaso, furono arrestati perchè sospetti di nihilismo, e condotti a Pietroburgo. Fu istituita una commissione d' inchiesta ed inviata nel Caucaso. A Nicolajef e Odessa, furono praticati altri arresti fra gli ufficiali di marina.

America. Il ministro chileno ha ricevuto un dispaccio da Lima che dice: Orequipa essersi resa ai chileni senza combattimento. Montero è fuggito, Iglesias fu proclamato presidente a Lima.

Una fabbrica di siluri è scoppiata in Pensilvania; **otto** persone rimasero morte.

Telegrafano da Berlino che nei dintorni di Breslavia è scoppiata la peste bovina.

NOTE LETTERARIE

La poesia.

Pensieri di Moriz Johai.

Il vero poeta dimentica facilmente.

Oggi è pronto a morire; domani si desta a nuova vita.

Il fisiologo può spiegare facilmente questo fenomeno.

Nel poeta la fantasia predomina sulla memoria: ma la speranza è forza d' immaginazione, ed il dolore, ricordo.

* * *

L' uomo può dimenticare il suo amore, il suo odio, e perdere le sue ricchezze, ma nessuno può dimenticare o perdere la sua Musa. Essa ritorna anche quando viene cacciata, e colma il cuore di voluttà che nessun labbro di donna può dare.

Ovidio ha fatto versi anche nell' esilio, e sotto i colpi di frusta del destino risuona il tono dell' armonia.

Ciò consola, ciò anima, ciò uccide.

* * *

Invano dici al poeta: «Nessuno ti comprende» egli canta perchè deve farlo

Canta alle pietre come Orfeo, al mare come Ossian, alla *puszta* come Petöfi, alle mura della prigione come Balassa; o come Dante, a ciò che è più insensibile della roccia, del deserto e dell' acqua — ai preti.

* * *

Vi sono due specie di poesia d' amore.

L' una somiglia all' ape, ed io amo il suo ronzio, perchè so che è piena di miele, che essa porta alla regina.

L'altra somiglia alla zanzara, si sente da lontano il suo sinistro ronzio, il quale accenna che vuol pungere qualcuno.

Pungesse pure — purchè non cantasse più.

* * *

Le mie migliori opere sono quelle che ho scritto per bisogno.

Spesso sarei stanco, se non mi sforzasse al lavoro l' idea che domani devo aver pane.

La felicità crea soltanto deboli poeti.

I colpi della sorte, le disillusioni, l' abbandono sono l' atmosfera del poeta.

* * *

Oh! quanto è buona la natura!

Il tisico ignora la sua malattia, ed il poeta la sua povertà.

* * *

I versi di felicitazione sono odiosi; somigliano ai baci sopra un guanto.

Napoleone I e le sue udienze.

Nello stile, nella parola era sempre lo stesso; brusco e imperioso. Nelle udienze rivelava un altro lato del suo temperamento; quella vastità di pensiero, che gli permetteva di disporre, di preparar tutto, d' interessarsi nello stesso tempo delle sorti di una guerra o di tutta la politica europea e dell' arte dei drammi.

Un saggio della sua vita varia e febbrile e della vastità ed armonia della sua mente lo danno anche le sue udienze. Delle quali riportiamo questa a titolo di curiosità storica.

Era il settembre 1808.

Il 103 reggimento di fanteria dell' armata francese si allontanava dal castello di Erfurt; la città era piena di forestieri, accorsi in folla per contemplare le fattezze del conquistatore.

Napoleone aveva al suo fianco l' imperatore Alessandro, il re di Sassonia, il re di Wurtemberg, il granduca Costantino, il Principe Guglielmo di Prussia, ecc. Aveva finito di passare una gran rivista e rientrava al palazzo. In mezzo alle splendide uniformi degli ufficiali, avreste potuto notare un uomo che vestiva in borghese e che sembrava avesse varcata la cinquantina. Questo estraneo salì le scale del palazzo insieme al maresciallo Lannes, che lo presentò al ciambellano dicendo:

« Per ordine dell'Imperatore, il signor di Ghoethe. »

Cinque minuti dopo, il grande poeta tedesco si trovava in presenza di Napoleone. Sua Maestà faceva colazione. Essa era assisa presso un gran tavolo ingombro di carte e di libri. I ministri e i membri della Casa imperiale erano presenti.

Goethe s' inchinò profondamente.

— Il vostro nome è Goethe? — chiese bruscamente l' imperatore.

Il poeta s' inchinò di nuovo in segno d' adesione.

— Che età avete?

— Sessant' anni, sire.

— Quali tragedie avete scritto?

— Ifigenia, Egmont, Torquato Tasso.

— Avete veduto ieri il mio teatro. Che ne dite dei miei attori?

— Un insieme ammirabile, un' armonia perfetta.

— Sono contento di sentire che i miei attori sono apprezzati in Alemagna. *Maometto* è stato rappresentato bene; ma questa produzione non è naturale, è falsa.

— L' ho tradotta io, sire.

— Davvero? Ciò prova che la vostra critica è diversa dalla mia. Ho letto il vostro *Werther.* Siete direttore del Teatro di Weimar?

— Sì, sire.

— Amerei veder recitare degli attori tedeschi. Dopo domani andrò a visitare il campo di battaglia d' Jena coll' imperatore di Russia. Di là mi recherò a Weimar; dite al granduca che voglio vedere il suo teatro. Talma e Duchenois verranno pure. — Duroc!

Il maresciallo si avanza.

— Come vanno le cose in Polonia? Non ho ricevuto nessuna notizia da Soult. Fate un sunto della popolazione di quel paese, delle sue risorse pecuniarie, dei suoi raccolti e dei suoi mezzi di sussistenza per alimentare un

corpo d'armata di 80 mila uomini. — Signor di Goethe!

— Sire!

— Cosa ne pensate di Talma?

— È un artista sublime; è l'incarnazione della tragedia.

— Brameresle fare la sua conoscenza?

— Ne sarei fortunatissimo, e...

— Aspettate... Talma ha l'abitudine di venirmi a trovare tutti i giorni dopo colazione. — Talleyrand!

— Sire!

— Avvicinatevi. Ho ricevuto da Fouchè un rapporto che non è a tutto vostro vantaggio. —

L'imperatore si alzò da tavola e si diresse verso il vano di una finestra; parlò con Talleyrand per parecchi minuti con molta animazione.

Durante questo tempo, il ciambellano s'avanzò e annunziò:

« Sua Maestà il re di Wurtemberg! »

L'imperatore si voltò freddamente verso il ciambellano:

« Sono in affari... affari urgenti. Avrò il piacere di vedere Sua Maestà stasera al teatro. »

L'imperatore tornò a discorrere con Talleyrand.

Il ciambellano comparve di nuovo e annunziò:

« L'attore Talma! »

— Entri, fece l'imperatore. Lannes, passerò domani in rivista il 44.o ed il 103.o di linea. Collocate in prima fila il soldato Giraud, della 6.a compagnia del 103.o. Era a Marengo nella 31.a mezza brigata; voglio parlargli; avrà la croce. Le truppe devono essere in grande tenuta; la rivista avrà luogo alle cinque. — Talma, qual'è il vostro programma per questa sera?

— *Cinna* o *Andromaca* o *Britannicus*. Vostra Maestà non ha che a ordinare e...

— No, voglio vedere *La Morte di Cesare*. Buon giorno, signori.

E Ghoete e Talma si ritirarono.

TRA DUE DONNE

BIZZARRA NOVELLA

comincieremo a pubblicare lunedì.

CRONACA PROVINCIALE

Operai friulani in Grecia. Sul piroscafo *Levante* partirono da Trieste pel Pireo, lunedì settanta operai dei quali sessantuno italiani e nove austriaci. Essi sono diretti all'Istmo di Corinto dove prenderanno parte ai lavori del taglio. Gli operai italiani sono del distretto di Cividale, quelli austriaci del distretto di Tolmino.

CRONACA CITTADINA

L'Amministrazione della ***Patria del Friuli*** *prega i soci di città ed i soci provinciali a mettersi in regola con essa per l'associazione a tutto dicembre. Questa preghiera è poi indirizzata specialmente a quei soci, che, oltrechè per l'anno in corso, sono in debito per maggior periodo di tempo.*

Domani 1 novembre, secondo la consuetudine, non si pubblicherà il Giornale, dacchè rimane chiusa la tipografia.

Il Comitato provinciale per il pellegrinaggio nazionale in Roma, ha mandato ai Sindaci del Regno la seguente circolare, con preghiera di trasmetterla ai vari Comitati istituitisi nelle Provincie allo scopo di regolare l'imponente dimostrazione che gli Italiani preparano pel 9 gennaio prossimo al primo Re dell'Italia risorta, al Re Galantuomo!

L'iniziativa eminentemente lodevole partita da Firenze per un *Pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele*, da effettuarsi nel Gennaio 1884, trovò eco ed appoggio nelle principali città e provincie italiane. E la città di Udine, a nessun'altra seconda nell'affetto alla Patria e alle Istituzioni, deliberò di partecipare alla patriotica dimostrazione, enominò a tale scopo un Comitato Provinciale.

A questo Comitato sembra però che ad unificare, ordinare e rendere più solenne e più politicamente significativo questo atto di gratitudine nazionale, sarebbe desiderabile che tutti i Comitati e sub-comitati Provinciali facessero capo al Comitato Romano che fungerebbe perciò dal Comitato centrale. Il Comitato Romano dovrebbe poi, oltrechè della generale organizzazione, incaricarsi di assicurare ai pellegrini le facilitazioni per il viaggio e, in quanto è possibile, per l'alloggio durante il loro soggiorno nella Capitale del Regno.

Se tale proposta, come ci attendiamo, incontrerà l'adesione di codesto Comitato, la S. V. vorrà darne contezza al Comitato Romano col quale vorrà quindi comunicare direttamente. Il sottoscritto poi s'attende, in ogni caso, un cenno di riscontro alla Circolare presente.

Facciamo voti che la proposta del nostro Comitato venga favorevolmente accolta dovunque, parendoci che in tal guisa forse si potrà togliere i motivi di dissenso cui noi pure accennammo giorni fa tra le nostre notizie.

Società dei Reduci. Questa sera si raduna il Consiglio. Vi si tratterà anche del Pellegrinaggio nazionale a Roma nel prossimo gennaio.

Il soldato nell'imbarazzo — una buona azione. Il fatto avvenne l'altra notte, e vogliamo riferirlo per tre motivi: prima, perchè pregati; in secondo luogo, perchè un altro giornale lo ha narrato con molta inesattezza, terzo; perchè le buone azioni debbono essere conosciute e lodate.

Per un campo fuori porta Villalta, ieri l'altro, sul far della notte, due contadini se ne tornavano ai domestici focolari. Giunti a poche decine di passi da una cosidetta *meda*, parve loro di veder muoversi qualche cosa sotto i fusti. A bella prima credettero in un animale di ignota razza, e, armati com'erano di strumenti rurali, si avanzarono per insidiare alla creduta bestia....

Per ragioni di caccia, passava in quel mentre lì presso un esercente di quel sobborgo, il signor Bulfon Giuseppe, provvisto del suo fucile. I contadini lo pregarono che desse loro man forte nell'impresa. — Aspettate, diss'egli, bisogna usare massima cautela in queste cose.... Chi vi dice che lì sotto non si abbia rifugiato un essere umano?

E fu vera fortuna la comparsa del cacciatore, perchè diversamente si avrebbe forse lamentato un adisgrazia.

I tre, persuasi che non si trattasse di un animale qualunque, si appressarono alla *meda*, e fu con molta sorpresa che ne videro uscire pallido, esterrefatto, proprio un essere umano, e precisamente un soldato di fanteria, in uniforme che s'intende.

Il poveretto balbettava parole inintelligibili.

— Chi siete, gli domandò il sig. Bulfon, e che fate quì, a quest'ora?

Il soldato rispose essere certo Casasola (il nome ci è sfuggito), del Distretto di San Daniele, appartenente al 45.o regg. di presidio a Bergamo. Disse che aveva sciupato i denari del viaggio, e che si trovava nel più grande imbarazzo, non sapendo come fare per ridursi in quella città.

— E venite quì a cercare il mezzo di uscire da questo imbroglio, santa ignoranza! replicò il Bulfon. Cosa farete adesso?

— Disertare non voglio, soggiunse il milite; e d'altra parte, non mi restano che due giorni di tempo per presentarmi all'appello. Mi lascierò pigliare.

— E intendevate che venissero a pigliarvi sotto la *meda*? continuò il cacciatore. Via, non vi scoraggiate: venite con me, procurerò di aiutarvi.

Il soldato si fece animo a queste parole, e seguì il Bulfon.

Il quale, pagata una buona cena al poco animoso seguace di Marte, che, fra le altre, si poteva presumere anche affamato, lo condusse alla stazione ferroviaria.

Là il Bulfon parlò col sotto-capo stazione, e fece in modo che il soldato s'intendesse per il trasporto a Bergamo. Gli regalò inoltre cinque lire perchè se ne servisse durante il viaggio, e lo lasciò col cuore molto più contento di quando lo aveva trovato sotto la *meda*.

La buona azione del signor Bulfon ha liberato il Casasola da chissà quali disgrazie.

La terza conferenza del prof. Falcioni sulla visita alla Esposizione di Zurigo, verrà tenuta probabilmente martedì sera della prossima settimana.

Un bolide con luce vivissima fu veduto jersera verso il sud, circa le otto.

Comunicazioni ristabilite.

Fino dalle ore 2 pom. circa di ieri sulla linea pontebbana venne ristabilita completamente la circolazione dei treni, i quali peraltro devono tutti rallentare al punto della rotta.

Noi che abbiamo visto la gravità della corrosione dell'argine, non possiamo fare a meno di applaudire all'opera degli egregi funzionarii della Ferrovia e specialmente a quella solerte ed intelligente degli Ingegneri Heimann e Neri per la parte tecnica ed a quella dell'Ispettore cav. Molinari e preposti delle Stazioni di Venzone e Carnia, questi ultimi per aver regolato in modo perfettamente sicuro i trasbordi dei treni in uno stretto e pericoloso passaggio.

Le riparazioni fatte però non sono che pel momento, occorrendo lavori di maggior entità per la difesa continuata dell'argine.

Una lode bisogna anche fare a tutti i braccianti, che sotto l'interessante direzione dell'Ing. Neri, fecero, bisogna dirlo, miracoli. Da oggi vengono riattivati i due treni locali e così pure i treni merci.

L'autunno. Cadono ad una ad una le foglie, e il vento le *mulina* per l'aria serena. Un bell'autunno trascorre; il freddo non si fa ancora sentire. Meglio così!

Una lezione settimanale gratuita di lingua francese, viene data la domenica, alle ore una, presso la Società Operaia. Vi prendono parte una ventina di giovani allievi della Scuola d'arti e mestieri. Speriamo che perseverino. Certo, non si tratta di farne dei professori di francese; ma buona cosa se imparano almeno a leggere ed a capire quello che leggono.

Un ubbriaco ed un gatto. Ad una strana scena fu presente il vostro cronista: fra un ubbriaco ed un gatto.

Era verso notte. Uno dei soliti *pellegrinanti* — come vengono chiamati nel gergo popolare — stava addossato ad una colonna dei porticati di Piazza S. Giacomo. Di fronte a lui, un bel miccio, nero, dall'occhio lucente. Si guardavano in... gattesco. Ad un tratto l'ubbriaco alza lentamente il braccio pesante e col dito sollevato:

— Eh via! — sclama — cosa credi, coi tuoi rimproveri, di farmi arrossire?... Non sei tu pure un ghiottone di prima forza?... Siamo fratelli!... Se tu non bevesti mai dell'acquavite, o che, forse che ho mangiato io mai dei topi?...

E rideva, rideva l'ubbriaco della sua logica invulnerabile — rideva di quel riso melenso, da uomo imbestialito, che è tutto proprio degli scemi di mente.

Teatro Minerva. La Compagnia romana di Opere Comiche e Balletti darà domani la prima rappresentazione dell'opera *Pipelè*.

L'abbonamento con domani a sera verrà chiuso.

La prima rappresentazione era annunciata per questa sera: un contrattempo l'ha fatta dilazionare.

Non è lui. Pagnutti Luigi, vetturale, ci mostrò le due mani per farci persuasi, lui non averle ferite. Quel tale che si presentò domenica notte all'ospitale per farsi medicare una mano ferita, deve aver dato un nome che non era il suo.

Febbre carbonchiosa. Ieri sera il veterinario municipale, dottor Dalan, ebbe a constatare un caso di febbre carbonchiosa con esito letale in una vitella di mesi sei. Località, alla Gervasutta; proprietario Romanelli G. Batta.

Le misure di polizia sanitaria relative, furono già messe in pratica.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 31 *ottobre*.

Foraggi. Le erbe autunnali, regolarmente sfalciate, diedero una resa soddisfacentissima. Se a questo si aggiunge la vegetazione quasi primaverile che attualmente dimostrano i prati, nei quali le mandre si possono pascere intanto con risparmio dei fieni gettati sui fienili, si spiega la calma con cui i foraggi in genere furono tenuti durante la settimana, e conseguentemente la debolezza marcata dei prezzi.

Affari fuori mercato ne conosciamo pochi, e le quotazioni s'aggirarono pei fieni dell'Alta da 5 a 5.50, andanti da 4 a 4.80. Paglia da l. 4 a 4.50.

I nostri mercati nell'ottava marcarono pure calma, ed i buoni dell'Alta ricevettero le l. 5. a 5.25, andanti da 4 a 4.50; della Bassa andanti da l. 3 a 3.80. Paglia 3.80 a 4.30 il quintale.

Carboni. Vi fu un pò più di sostenutezza in questo articolo nell'ottava. — I Carboni di Carnia ricevettero l. 7, e lo Slavo canellino da l. 8 a 8.50 il quintale, dazio compreso.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30 ottobre

Rendita god. 1 gennaio 88.63 ad 88.78. Idem god. 1 luglio 90.80 a 90.95 Londra 3 mes. 24.95 a 25.01; Francese a vista 99.55 a 99.65.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 209.50 a 210.— ; Fiorini austriachi d'argento da . a .

BERLINO 30 ottobre

Mobiliare 481.— ; Austriache 534.—; Lombarde 243.50 Italiane 90.20

LONDRA 29 ottobre

Inglese 101. 1|16 Italiano 89.1|8, Spagnuolo . Turco.

PARIGI 30 ottobre

Rendita 3 0|0 77.90; Rendita 5 0|0 108.30 — Rendita italiana 90.95; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 131.50 : Obbligazioni —.— ; Londra 25.21; Italia 3|8 ; Inglese 101.7|16 Rendita Turca 9.90.

VIENNA 30 ottobre

Mobiliare 283.60 ; Lombarde 144.— Ferrovie Stato 314.25; Banca Nazionale 838—; Napoleoni d'oro 9.54 ; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 120.05; Austriaca 79.15.

FIRENZE 30 ottobre

Napoleoni d'oro 20. — ; ; Londra 24.96 Francese 99.70; Azioni Tabacchi — ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana , ; Credito Italiano Mobiliare — ; Rendita italiana 90.87;

TRIESTE 30 ottobre

Carte ferme, Cambi invariati.

Napoleoni 9.53 1|2 a 9.55 Londra 119.75 a 120.35. ; Francia 47.40 a 47.70 ; Italia 47.45 a 47.80; Banconote italiane 47.60 a 47.75 Banconote germaniche 58.80 58.65 Lire sterline Rendita austriaca in carta 78.60 a 78.70, Italiana 89.25 | 89 3|8 ; Ungherese 4 0|0 a

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 31 ottobre

Rendita austriaca (carta) 78.60 ; Id. austr. (arg. 79.10. Id. austr. (oro) 99.20.

Londra 120.05; Argento —. ; Nap. 9.55

MILANO 31 ottobre

Rendita italiana 91.05; Serali —.—

PARIGI 31 ottobre

Chiusura della sera. Rend. 91.15.

Marchi 1.22.1|2

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 4418.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso di concorso.

Istituita dal Consiglio Provinciale con deliberazione 10 settembre p. p. pegli anni 1884 e 1885, una borsa, presso la Scuola-Convitto di pomologia ed orticoltura fondata in Schio-Sant'Orso dal Senatore Alessandro Rossi, per un giovine allievo appartenente a questa Provincia, la Deputazione Provinciale apre il concorso *a tutto il mese di novembre p. v.* avvertendo che i requisiti per poter essere ammessi sono:

1. Avere non meno di 15 anni compiuti, e non più di 17.

2. Licenza di scuola elementare superiore con almeno 7 punti sopra 10, ed in mancanza, sostenere un esame d'ammissione verbale o scritto che dia lo stesso risultato.

---

5 APPENDICE

DELLA PISCICOLTURA

considerata come nuova industria e come mezzo di migliorare l'alimentazione delle campagne

—

STUDIO ECONOMICO

dell'avv. cav. G. G. Putelli.

Da ques e premesse potete farvi ragione, come io pensi che l'uso delle peschiere non abbia ad essere libero, ma con particolari discipline regolato, e a chiarire quali sieno i miei intendimenti, mi servirò di un esempio. Lo Stato gode il diritto di pesca sul vicino lago di Cavazzo, ma lo Stato, che non fa il pescatore, cede il suo diritto, mediante pubblico incanto, cui gli offra più lauta ricompensa. Accorrono i villici al lago, e con lieve spesa riportano alle loro case larga prebenda di ottimo pesce. Il Comune non ceda il suo diritto, non si appigli agl'incanti, ma un suo fidato sia il custode, il pescatore, il venditore, e le vendite del pesce si stringano a mitissimo prezzo, onde non resti conteso l'acquisto cui altrimenti ricorrerebbe per l'alimento suo e della famiglia, all'unica sardella della salamoja. Toccherà poi al Comune di deliberare, secondo la maggiore o minore produzione della peschiera, in quanti e quali giorni della settimana (salve le epoche della frega) la vendita abbia luogo, ma non si dimentichino le affannose necessità de' miseri e lo scopo principale di cotali peschiere. Ne' tristi e paurosi giorni di contagio e di epidemie veggiamo i Comuni soccorrere i poveri di alimento e di medicine. Una eguale liberalità si usi co' malati o minacciati di Pellagra, avvegnachè i contagi e le epidemie sieno passeggieri, permanente la pellagra, peste delle nostre popolazioni. Le cumulate vendite vincerebbero, ad ogni modo, o ragguaglierebbero i meriti del capitale nella peschiera allogato, e alle spese della custodia sopperirebbero, e così senza detrimento del patrimonio comunale, ne guadagnerebbe un tratto l'amministrazione della provincia, e, quello che più monta, la pubblica igiene.

Questa, che io propugno, è questione principalmente di umanità, ma per buona ventura è anche questione di tornaconto, che si manifesta evidentissimo, quando si richiamino alla mente le spese che la Provincia ha sostenute dal 1868 al 1881 per la cura e mantenimento dei maniaci poveri, cioè di questi infelici che perduto, per causa di pellagra, il bene dell'intelletto furono ricoverati negli ospedali. La è una spaventosa progressione di spesa da impensierire chiunque ponga affetto alle nostre condizioni economiche, e che rischiara di sinistra luce le rovine che mena la pellagra. Ma poichè le cifre, meglio di ogni altro argomento, parlano chiare ed eloquenti, acconsentite che vi indichi quali furono queste spese, che desunsi dagli atti officiali.

Nel 1868	L.	24,230.70
» 1869	»	70,498.80
» 1870	»	93,660.43
» 1871	»	113.211.42
» 1872	»	122,015.13
» 1873	»	134,740.64
» 1874	»	166,675.94
» 1875 discesero a .	»	151,372.68
» 1875 ris. nel 1876 a	»	162,592.62
» 1877 a	»	195,978.03
» 1878 a	»	226,421.01
» 1879 a	»	228,737.63
» 1880 a	»	255,878.37
» 1881 a	»	273,449.84
	L.	2,219,462.94

Nè furono queste le sole spese dalla Provincia sostenute, perchè nel 1878 pareggiò ad alcuni Comuni i loro crediti di l. 7691.40 per dozzine anticipate agli ospedali, e per eguale titolo esborsò nel 1879 l. 8011,65, nel 1880 l. 9754.18 e nel 1881 l. 10482.77; le quali somme, unite alla precedente di l. 2,219,462,94, dànno la cifra complessiva di l. 2,255,402.94.

La costruzione di una peschiera della capacità di 800 metri quadrati, costa su per giù 3500 lire, alle quali è uopo aggiungere le poche altre di una vasca nel centro, ove, nel caso di espurgo, possano i pesci riparare, della custodia e del canone per l'uso dell'acqua, di cui il Comune si costituirebbe pagatore. Eleviamo adunque questa cifra, e si dica: per scavare una di cotali peschiere e sostenere le spese ad essa relative, fa mestieri di un capitale di 4000 lire, i lucri del quale si limitano ad annuali lire 200. Facile pertanto è a vedere che con quanto i contribuenti hanno pagato negli ultimi cinque anni, cioè 1,180,464 lire e 88 centesimi per cura e mantenimento dei maniaci pellagrosi, si aprirebbero 295 peschiere, che, sparse ne' siti più opportuni e dove la pellagra ha messo radice, sarebbero freno validissimo ad arrestare tanta calamità; freno validissimo, dico, e che acquisterebbe maggior valore, quando le nostre correnti fossero anch'esse rifornite di pesci, che allora non saremmo più contristati dallo spettacolo dei frequenti suicidi, nè di tanti ammalati, nè di tanti pazzi, che muoiono negli ospedali.

Potranno inframmettersi, e certo s'inframmetteranno, non poche difficoltà alla esecuzione di questo progetto, ma se l'idea è buona, efficace, pratica, non sarebbe lecito indietreggiare davanti a verun ostacolo, perchè stappare alla morte migliaia di vittime, far rifiorire la salute e ringagliardire le crescenti generazioni, sarebbe tal premio da vincere cento volte tanto i sostenuti sagrifici.

Io ho toccato della piscicoltura artificiale, come nuova fonte di ricchezza per la provincia; ma questa, al paro delle altre industrie, vuol essere alla speculazione de' privati abbandonata.

Non sia così della piscicoltura naturale. Le nostre acque scorrevano sui loro letti di ghiaja, e, inutili o dannose, si perdevano in mare. Si studiò di volgerle a ricreamento delle terre, e divise in cento canali, confortano la speranza di più lieto avvenire economico. Aumentiamo il beneficio delle acque pubbliche, e queste e le peschiere che proposi ripopoliamo di pesci, sì che migliori l'alimentazione delle campagne. Così la Provincia accosterebbe quel termine di prosperità, cui deve mirare, e che raggiungerà, quando non rimanga improduttivo nè un palmo di terreno, nè un corso delle sue acque.

FINE.

3. Attestato di subita vaccinazione e di sana costituzione fisica, verificabile con visita medica.

Si avverte che gli allievi sono tutti convittori, e che a loro carico sta solo il corredo descritto nel Regolamento della Scuola-Convitto, ostensibile nelle ore di Ufficio presso la Segreteria della Deputazione Provinciale.

Udine, 28 ottobre 1883.

Il Prefetto Presidente
BRUSSI

Il Deputato Provinciale
A. MILANESE

Il Segretario
Sebenico.

TRA DUE DONNE

bizzarra novella

comincieremo a pubblicare lunedì.

FATTI VARI

Viaggio intorno al mondo. La fregata russa *Mininek* è partita dal mar Baltico, con a bordo parecchi scienzati, per intraprendere un viaggio intorno al mondo.

Un progetto colossale fu discusso nella sessione di navigazione e genio civile e militare del congresso scientifico di Parigi. Si tratterebbe di rendere Parigi porto di mare. Il creatore di questo progetto è l'ingegnere Bouquet de la Grye.

« **Marat** » il nuovo dramma di Ulisse Barbieri, pare verrà dato per la prima volta al teatro Gerbino di Torino. Si assicura che il nuovo lavoro sia meno sanguinario di quello che il nome e l'autore farebbero credere.

I resti delle Tuileries. Si stanno costruendo, nel parco del Trocadero a Parigi, dei porticati, con i migliori pezzi architettonici provenienti dalla demolizione delle *Tuileries.*

Italiani in Francia. *Marsiglia, 30.* Si arrestarono Pietro Germano e Lorenzo Rossi che uccisero l'altro ieri Giuseppe Ozagliato di Castelnuovo d'Asti in un ballo pubblico in seguito ad una rissa.

— Certo Baldochi, italiano, lavorante in una fabbrica di saponi, precipitò in un tino contenente materie in ebullizione. Egli rimase orribilmente bruciato in tutte le parti del corpo. Tratto di là lo aventurato venne trasportato all'ospedale dove si dispera di salvarlo.

Kossuth — secondo un telegramma di suo figlio — sta benissimo.

Alla riapertura della Camera, Depretis convocherà la maggioranza.

Lo sciopero dei mugnai a Marsiglia prende sempre maggiori proporzioni.

Uno scandalo fra due donne.

Il nostro giornale ha parlato già degli scandali che si fanno intorno al nome di Clovis Hugues, il poeta e deputato radicale in voga, — nella sua qualità di marito, — tradito dalla moglie secondo gli uni, e avente semplicemente una moglie calunniata secondo gli altri e secondo egli stesso ritiene.

Ierl'altro mattina (lunedì), la sua signora andò in via Colyssèe a Parigi e si presentò al domicilio di madama Lenormand — sua calunniatrice in un recente processo — coll'intenzione di ammazzarla, perchè paga un agente per farla diffamare.

Attraversando rapidamente l'anticamera, la moglie del poeta marsigliese incontrò il figlio della Lenormand che si opponeva all'ingresso di lei nella stanza della madre, essendo questa coricata.

La signora Zugues disse al giovane:

— Ditele che vengo da parte dell'agente segreto Vandal.

Il figlio della Lenormand rispose:

— Non conosco questo signor Vandal.

— Ben lo conosce vostra madre, riprese l'altra.

E fece per penetrare.

Ma il giovane e una monaca, che usciva dalla stanza della Lenormand, la respinsero.

La Hugues allora disse:

— Questa è la seconda volta che vi trovo sul mio cammino. Ora voglio entrare.

— Mia madre à morente, o signora — disse il giovine.

— Non era morente ieri l'altro, — riprese la Hugues — quando pagava 25 mila franchi per organizzare dei nuovi testimonj contro di me.

— Che scandalo! quando finirà? — disse il figlio della Lenormand.

— Vostra madre ne à la causa. Io sono senza difesa contro una banda di malfattori. Voglio farmi giustizia.

Qui la signora Hugues tentò nuovamente di penetrare. Fu trattenuta. Nel dibbatersi le cadde il revolver, col quale voleva uccidere la nemica.

Gli agenti sopravvenuti lo raccolsero e condussero la signora al più prossimo posto di polizia.

Il figlio della Lenormand, con cavalleria, non depose contro di lei.

Il marito deputato, arrivando alla Camera, raccontava la scena molto eccitato, assicurando che certo barone lo aveva informato delle delazioni, delle congiure, dei 25 mila franchi, di tuttociò insomma che la Lenormand faceva per disonorare la moglie di lui.

Lo sciopero nel Biellese.

Scrivono alla *Gazzetta Piemontese:*

Biella 29 ottobre.

Mi si dirà pessimista, uccello di malaugurio, ma io temo assai il principio della fine — la distruzione dell'industria biellese!

Lasciando ad altro momento le considerazioni, ecco i fatti. Oggi millecinquecento scioperanti, volontari ed involontari — quattro quinti dei quali tessitori di Flecchia, Portula e Trivero, — si sono riuniti per la terza volta ed hanno nominato una seconda Commissione per presentare i loro reclami, le loro pretese agli industriali.

Gli scioperanti volontari sono la minoranza; la maggioranza è di poveri operai che non hanno lavoro per più e diverse cause.

La ditta Zegna ha chiuso tre opifici per le operazioni necessarie di accertamento nella divisione fra zio e nipote (il noto signor Antonio Cerino-Zegna), e con ciò sono stati messi in isciopero involontario circa 600 operai. Alcune ditte di piccola importanza hanno fallito in questo turno di tempo ed ecco altri operai forzatamente scioperanti nella stessa località di Trivero e vicinanze.

Da parecchio tempo gli altri fabbricanti avevano ridotto il lavoro a segno che i tessitori avevano solo lavoro per due o tre giorni la settimana. Coll'ozio e i minori introiti aumentavano le uscite e le discussioni *idealistiche*, di quì malcontento maggiore, più amara miseria e sragionamenti guidati dai nostri arruffapopoli sconclusionati.

Da due mesi perciò lo sciopero c'era e non c'era; si cominciava e si smetteva. I tessitori a mano, gli operai che tessono col telaio a mano, vedevano il loro nemico, e le ultime perfezioni di Schönherr (festeggiato in questi momenti in Germania come un genio industriale) fecero loro perdere addirittura il cervello.

Decretarono che non si dovesse più ammaestrare nessuna ragazza alla condotta del telaio meccanico! Ora poi si è minacciato..... (a che che cosa non si lascia trasportare una moltitudine di gente irritata!!) — si è minacciato di distruggere coll'incendio i fabbricati dove sono raccolti quei meccanismi che sono la gloria del nostro secolo e hanno reso immortali i nomi di Crompton, di Hartman e portato tanto sollievo all'operaio tessitore!

Il nostro solerte sotto-prefetto, avv. Salvetti, non se lo fece dire due volte ed ha chiamato truppa da Torino a protezione delle proprietà. Per maggior prontezza a prevedere furono indirizzate nella Valle di Ponzone due compagnie di fanteria e quella di presidio nella nostra città; questa però coll'ordine di ritirarsi domani, salvo complicazioni.

Sinora nessun eccesso. Questi i fatti.

ULTIMO CORRIERE

Programma di Depretis.

Depretis dichiarò ad alcuni personaggi politici esser suo programma quello di sollecitare i lavori parlamentari in corso prima di accettare una battaglia politica.

Tasse ancoraggi.

L'onor. Taiani ebbe in questi giorni lunghi colloqui col ministro Depretis.

Trattossi in queste conferenze intorno all'abolizione delle tasse sugli ancoraggi.

Taiani promise di presentare quanto prima i corollari compilati dalla commissione incaricata di questo affare.

A Sulmona.

Al banchetto, datosi ieri a Sulmona per festeggiare la nuova linea, assistevano Genala, il municipio, il prefetto, rappresentanze della provincia e di varie corporazioni.

Vi assisteva pure una rappresentanza del clero con a capo il vescovo di Sulmona, che si associò alla festa e andò a incontrare il ministro.

Genala s'intrattenne col prelato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 30. La polizia arrestò 8 operai accusati di mene rivoluzionarie.

Bukarest, 30. *Camera* — Stoloia interpella sui motivi del viaggio del Re a Vienna e sui risultati degli abboccamenti fra Bratiano, Bismarck e Kalnoky. Il governo risponderà entro tre giorni.

ULTIME

Dinamite in Germania.

Francoforte, 30. Ier sera accadde una forte esplosione alla Prefettura di polizia causata dalla dinamite; benchè tutti gli impiegati fossero presenti, non si ha a lamentare nessun ferito; l'edificio però è danneggiato.

Francoforte, 30. Trovaronsi nelle macerie nove palle di piombo vuote. L'istruzione continua. Vennero fatti parecchi arresti. La polizia promette mille marchi allo scopritore degli autori del misfatto.

Alla Camera francese.

Parigi, 30. *Camera.* Granet rimprovera al gabinetto di aver dissimulato la verità sulla situazione nel Tonkino ed impegnato il paese in una pericolosa avventura.

Challemell difende la politica del gabinetto e dimostra l'importanza della presa dei forti di Huè, resa necessaria pel contegno degli Annamiti e che ebbe per conseguenza il trattato di Huè.

Presentemente noi occupiamo tre quarti del Delta, il nemico occupa ancora due piazze importanti. Furono spedite truppe per sloggiarlo.

Il governo pubblicò i documenti necessari a fare conoscere la situazione, trascurò solo quelli d'interesse puramente storico. I documenti pubblicati dopo il *libro giallo* dimostrano solamente l'inconsistenza della politica chinese. La lentezza della diplomazia chinese spiegasi colla speranza che nutrivasi nella China di un avvenimento parlamentare che avrebbe modificata la politica francese.

Giammai la China cercò una seria transazione, cercò solo di guadagnare tempo, mentre la Francia mirava sinceramente ad un accordo, senza però accettare una capitolazione umiliante. La China non riconobbe mai il trattato di Huè.

Challemell soggiunge che la Francia deve continuare vigorosamente e rapidamente l'opera già molto avviata. La forza delle cose fece della Francia il rappresentante degli interessi delle potenze europee.

Termina dicendo che la Camera non deve esprimere la fiducia al governo ma a sè stessa. (*Applausi prolungati.*)

Fucilata contro un brigadiere.

Legnago, 30. L'ammonito Borgomasco Ferdinando tirò oggi una fucilata contro il brigadiere dei carabinieri Vazza.

Il colpo andò a vuoto. Il Borgomasco fu tosto arrestato.

Pro bonno pacis.

Berlino, 30. La *Norddeutsche Zeitung,* commentando l'articolo del *Movkosski Wiedomoski* sulle relazioni della Russia coll'alleanza pacifica dell'Europa centrale, osserva che sinora non si cercò nè si diede al concetto della lega il carattere di associazione a determinato scopo d'azione, e molto meno di aggressione.

La *frase* della divisione dell'Europa in due campi doversi intendere soltanto nel senso che la maggioranza degli stati europei, e forse i popoli dell'Europa intera, desiderano la pace; ma che però ci sono degli Stati che sarebbero disposti a muover guerra tostochè se ne presentasse l'occasione e favorevole fosse la situazione; ragione per cui gli amici della pace sempre più si riavvicinano per assicurarla nell'intento di trovarsi uniti contro il perturbatore della pace e al momento opportuno muovergli contro solidariamente, prestandosi vicendevole appoggio.

Le ceneri di due principi.

Berlino, 30. A Stoccolma si è formato un Comitato per far tornare in Isvezia i resti mortali di Gustavo Adolfo e del principe di Wasa.

L'obelisco del Riformatore.

Berlino, 30. Il grande obelisco di granito svedese che dovevasi erigere in memoria di Lutero a Berna, doveva spedirsi la scorsa settimana per mezzo di un bastimento a vapore, ma essendosi rotte le grue mentre si stava imbarcando, cadde in mare, e non sarà possibile ripescarlo che nella ventura primavera.

Anche il Belgio!

Parigi, 30. Secondo il progetto elaborato dal ministro della guerra a Bruxelles, verrà formata una riserva nazionale di 80,000 uomini incaricata della difesa del territorio e più specialmente di presidiare le fortezze.

Un eguale provvedimento di sicurezza verrebbe adottato dall'Olanda, e questo sarebbe il primo risultato della recente intervista dei due re in Amsterdam, dove fu seriamente ventilata l'eventuaiità di una guerra franco-germanica.

Dimostrazione di studenti.

Vienna, 30. Gli studenti tedeschi dell'Università fecero ieri una clamorosa dimostrazione contro l'ex rettore Maassen, che ripigliava le sue lezioni di diritto romano. Invano il decano della facoltà legale si interpose; le grida di *pereat!* crebbero; il professore Maassen dovette aspettare che finisse il baccano e che gli studenti si ritirassero. Egli dopo un quarto d'ora fu lasciato solo a fare la lezione a pochi studenti boemi che lo sostengono.

Deputato decaduto.

Parigi, 30. Il deputato Spuller si presentò ad una riunione di duemila elettori del terzo circondario per rendere conto ad essi del mandato ricevuto.

La seduta fu tempestosa. Parecchi degli intervenuti lo rimproverarono di appoggiare il ministero.

Fu votata una mozione che lo dichiara decaduto dalla deputazione.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Scoppio di una polveriera.

Vienna, 30. La *Grazer Zeitung* annunzia essere saltata in aria la polveriera di Ober-Andritz. Per fortuna pochi minuti prima gli operai s'erano allontanati. Non si deplora quindi alcuna vittima.

Il danno si fa ascendere a duemila fiorini. L'anno decorso, il 28 ottobre, la stessa polveriera era saltata in aria.

Cronaca dei fallimenti.

Berlino, 30. Diverse case commerciali importanti della Svezia hanno sospeso i pagamenti. Oggi si telegrafa il fallimento di Widberg a Jstad con un passivo assai importante e temonsi nuovamente diversi altri.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

ESTRAZIONE IMMINENTE

DELLA

Grande Lotteria Nazionale

promossa dalla **Città di Verona** per riparare ai disastri delle ultime inondazioni, autorizzata coi Decreti Governativi 28 ottobre e 1° novembre u. s.

Con prossimo avviso verrà annunziato, colla chiusura della vendita, il giorno dell'estrazione, che a norma della concessione governativa dovrà effettuarsi non più tardi del **31** Dicembre **1883.**

Un premio garantito ogni 100 *Biglietti*

CINQUANTAMILA PREMI

PAGABILI IN CONTANTI

5	**da**	**L.**	**100,000**	**caduno**
5	»	»	**20,000**	»
5	»	»	**10,000**	»
5	»	»	**5,000**	»

ed altri **49,980** da lire **2,500, 1,500** ecc, descritti esattamente a tergo dei biglietti e nel programma ufficiale che si distribuisce gratis presso tutti i rivenditori e si spedisce franco in qualsiasi paese del mondo a chiunque ne faccia richiesta, come pure a suo tempo il bollettino della estrazione.

L'importo totale dei premi in

lire 2,500,000

trovasi da molto tempo presso la Civica Cassa di Risparmio la quale, come depositaria del totale introito della Lotteria, a maggior guarentigia dei possessori di biglietti, ha rilasciato la dichiarazione seguente:

Civica Cassa di Risparmio

DI VERONA

A richiesta della Ditta **Frat. Casareto di Fran.** di GENOVA incaricata della vendita generale dei biglietti della ***Lotteria di Verona.***

SI DICHIARA

che presso questa Civica Cassa di Risparmio trovasi depositato l'intero importo dei **Cinquantamila premi** e cioè lire **Duemilionicinquecentomila**, le quali, a norma delle condizioni stabilite nel piano della Lotteria, **verranno pagate in contanti ai vincitori dei premi senza deduzione o ritenuta qualsiasi.**

Verona, li 26 ottobre 1883.

Il Consigliere di turno
B. ZANELLA

Il Direttore
F.sco COMPAGNONI

NELL' INTERESSE DEL PUBBLICO

si avverte pertanto che, riferendosi la massima parte delle domande a biglietti di combinazioni determinate conforme l'organismo della Lotteria, non ne resta disponibile che una limitata quantità **a centinaia complete con numeri consecutivi e ripetuti nelle Cinque Categorie colle quali si hanno garantiti cinque premi che da un minimo di Lire Cento si elevano ad un massimo di**

MEZZO MILIONE

Prezzo del Biglietto UNA Lira

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più: **alle inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali**

SOLLECITARE LE DOMANDE

rivolgendosi con vaglia o valori alla Banca **Frat. Casareto di Fr.** in **Genova.** Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione.

La vendita è pure aperta in Genova presso: **Fr. BINGEN** Banchieri, Piazza Campetto, 1 — **Oliva Francesco Giacinto,** Cambia-Valute, Via S. Luca, 103.

In Verona, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambia-Valute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In Udine presso il Cambia-Valute Romano e Baldini, in Piazza Vittorio Emanuele.

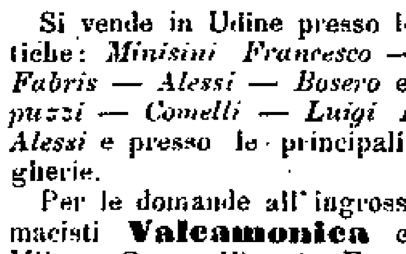
Guarigione infallibile e garantita

DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN



rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero* e *Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Droghierie.

Per le domande all'ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

Valcamonica e Introzzi

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

AVVISO.

Per la commemorazione dei **poveri morti!** trovasi anche in questo anno un ricco assortimento di Corone mortuarie di ogni dimensione con fiori e foglie di tutta novità e consistenza a prezzi molto convenienti

al Negozio-Lavoratorio di
Domenico Bertaccini
in ***Mercatovecchio.***

Istituto-Convitto Grillo

TORINO

Via delle Rosine 42 bis

Preparazione ai *Collegi Militari* e di *Marina,* alla *Scuola di Modena* ed alla *Accademia.* Pei programmi rivolgersi al prof. L. Grillo.

AVVISO.

Il sottoscritto si fa premura di avvertire il pubblico che, sotto la sua direzione fu aperta l'antica trattoria ALLA BELL' ARIA con la nuova insegna: AL CASTELLO DI UDINE. La trattoria è fornita di eccellenti vini nostrani a cent. 60 e 80 il litro, e di ottima cucina, a prezzi limitatissimi.

Flaibani Giuseppe

---

20 anni d'esperienza.

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti | 20 anni d'esperienza | **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

AVVISO. *NICOLA CAPOFERRI* Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. È provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità.

IL MONDO

(vedi avviso in quarta pagina).

IL MONDO

Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'Incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana
Capitale Sociale e Fondi di Garanzia Fr. 81.000.000 — Capitale versato Fr. 14.250.000.

ASSICURAZIONE SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono: **L'Assicurazione per la Vita intera l'Assicurazione mista; e l'Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.a: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.
Colla 2.a: si ha un capitale pagabile all'assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.
Colla 3.a: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d'essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l'umanità gli scappa: il caso è vinto. È l'assicurazione che trionfa.
(Victor Borie. Il patrimonio universale.)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedère il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl'incombe il debito di provvedere all'adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.
(Samuele Smiles. Il risparmio).

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sè nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languiremo quaggiù, nella valle di lagrime.
(L. Luzzatti. L'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro.)

Tariffa. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
età anni	premio di lire	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30
21	2 01	21	9 66	6 20	4 56	3 63	3 07	21	9 40	5 81	4 02	2 96	2 26
25	2 21	25	9 75	6 31	4 66	3 75	3 20	25	9 46	5 86	4 07	3 —	2 29
30	2 49	30	9 85	6 42	4 79	3 90	3 33	30	9 52	5 92	4 12	3 05	2 34
35	2 84	35	9 95	6 54	4 95	4 08	3 60	35	9 59	5 99	4 19	3 12	2 41
40	3 28	40	10 09	6 72	5 18	4 37	3 94	40	9 68	6 08	4 29	3 22	2 51
45	3 87	45	10 31	7 —	5 53	4 80	4 44	45	9 82	6 23	4 45	3 38	2 66
50	4 66	50	10 65	7 44	6 08	5 45	—	50	10 04	6 47	4 69	3 62	2 89
55	5 71	55	11 18	8 14	6 92	—	—	55	10 38	6 84	5 06	3 98	—
60	7 13	60	12 —	9 20	—	—	—	60	10 92	7 41	5 63	—	—

Questa benefica istituzione gode da quasi due secoli, d'un favore immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.
(L. Bergeron. Che cos'è l'assicurazione sulla vita?)

Il freddo positivismo germanico, l'ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita.
(Lo stesso.)

L'Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell'Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l'Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.
(E De Curcy. Origini dell'assicurazione sulla Vita.)

Partecipazione 50 0|0 sugli utili, ovvero 10 0|0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un'Assicurazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrificio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Assicurazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi del contratto, e se almeno tre premi annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può, a scelta dello assicurato essere cangiato in una somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di Polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche imprestiti di Polizza al solo interesse 5 0|0, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto; l'importo di detti imprestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl'individui, sia alle masse; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l'istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l'armonia** del **capitale** e del **lavoro,** non è che una ramificazione dell'**Assicurazione sulla Vita,** di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l'eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia Signor **UGO FAMEA** Via Belloni 10 — **Udine.**

Reale laboratorio farmaceutico
DI
F. PITTIANI
IN FAGAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.
Poliamaro id. id. id.
Estratto Italiano, bibita all'acqua (progresso umanitario).
Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo)
Infuso di Manna e Senna in polvere al caffè, onde ottenere all'istante la acqua di Pierina.
La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno lodate le singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative istruzioni.
Trovansi presso le principali Farmacie d'Italia ed all'Estero.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.
Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.
Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie
Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI, VERONA, si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia Filipuzzi e F. Minisini.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Il 5 Novembre 1883 partirà direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il più veloce vapore del mondo

NORD-AMERICA (già STIRLING-CASTLE)

della portata di tonnellate 8000, e della forza di 8000 cavalli — Capitano **F. Gaggino** — Viaggio garantito in 15 giorni

PREZZI DI PASSAGGIO IN ORO

Camerini distinti fr. 1010 — 1.a Classe fr. 860 — 2.a Classe fr. 660 — 3.a Classe fr. 230.

Per i porti del Pacifico, cioè: *Valparaiso, Caldera, Arica, Mollendo, Callao ecc.*, con trasporto a Montevideo sui vapori della Pacific, i prezzi sono i seguenti:

1.a Classe fr. 1758 — 2.a Classe fr. 1258 — 3.a Classe fr. 518.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Premiato alle Esposizioni di Parigi 1878 — Melbourne 1881 — Zurigo 1883

BITTER DENNLER D'INTERLAKEN

In 20 anni d'uso divulgato, questo **Bitter,** è, d'anno in anno, sempre più sperimentato qual eccellente stomachico.
Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali dolorosi e pertinaci di stomaco.

MILANO, Via E. Tazzoli, 4 — **AUG. F. DENNLER** — Via E. Tazzoli, 4, MILANO

Raccomandazioni mediche — *In vendita presso tutti i Caffè Offellerie ecc.*

RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

Le lodi concordi de numerosi **medici distinti della Svizzera,** dell'**Alemagna** e dell'**Ungheria,** siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina,** fanno delle **PILLOLE SVIZZERE,** preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** di **Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco, e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare una **evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo,** a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1.25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con un' etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.
Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »